

1503, 25 maggio

Agguato a Biagio Rossetti

Proclama di Ercole I d'Este contro il malfattore che ha compiuto "acto dishonesto" contro Biagio Rossetti (Archivio di Stato di Modena, Archivio per materie, Ingegneri, busta 4, fascicolo "Biagio Rossetti"; ZEV1 1960, p. 644-645; FRANCESCHINI 1997, pp. 541-542, doc. 672).

Havendo havuto il nostro Illustrissimo et Excellentissimo Signore, per la Dio gratia etc., in summo despiacere il caso et acto dishonesto facto il marti sancto in la persona de maistro **Biasio Rosseto** suo inzignero et familiare, et desideroso de intendere il malfattore ad exemplo de altri, aciò che li soi cittadini et officiali possano quietamente et securamente vivere in questa sua citade senza suspecto de malivoli, per tanto per parte de Sua Excellentia se notifica per la presente crida a cadauna persona, sì terrera come forastiera et sia de che conditione, grado, stato et preheminentia, che havesse scientia on qualche notitia chi fusse stato il malfattore, lo deba notificare fra il termine de 15 giorni proximi futuri al prefato nostro Signore on al suo magnifico Capitaneo de iustitia, che gli serà donato incontiente ducati cento d'oro, li quali sono depositati suso il banco di Machiavelli, alias de le Fructe, per questo effecto; notificando se serano stati più compagni a simile maleficio, e che l'uno accusi l'altro, quello che accusarà il compagno on compagni gli serà perdonato liberamente et guadagnarà li dicti ducati cento. Et similmente se intenda se alcuno havesse commesso il manchamento ad instantia de altri et che venga a denuntiarli et accusare quello ad instantia del quale habia commesso il delicto, gli serà perdonato liberamente et guadagnarà li ducati cento predicti et serà tenuto secreto. Et se alcuno se trovasse havere scientia chi fusse il malfattore, on sapesse ch'el fusse fugito in casa de alcuno, on che alcuno ne havesse qualche scientia per alcuno modo o via, e non lo notifici al prefato nostro Signore on al dicto Capitaneo fra dicto termine, se intenda incorso in quella pena che serà arbitrata per il prefato Illustrissimo Signor nostro. Et questo fa Sua Excellentia a conservatione de li boni et a persecutione de li tristi, et per havere caro il dicto **Maistro Biasio**.

Post scriptum:

1503, die XXV mensis maii. Suprascriptum proclama publicatum fuit per me Franciscum a Cornu publicum bannitorem comunis Ferrarie, in pleno foro. Ideo me subscripsi etc.